



Sabato 16 ottobre 1999

8

LE CRONACHE

l'Unità

◆ Giovanni Finazzo: «Abbiamo avuto più uomini e mezzi. Questo ci permette di prevenire i reati»

◆ «Gli arresti sono aumentati del 36%. E abbiamo risolto in fretta 23 casi di omicidio»

«Criminalità nella norma Non esiste emergenza»

Il questore di Milano: «Il governo ci sostiene»

MILANO Giovanni Finazzo, questore di Milano, non è stato fortunato, diciamo. Si era insediato da poco più di un mese sulla sua nuova poltrona e subito quella scia insanguinata di omicidi a catena che ha inaugurato il 1999: uno al giorno, per nove giorni consecutivi. Sul collo il fiato grosso di una città che si sente assediata dalla criminalità e in faccia l'alto pesante di Polo e Lega che non han perso tempo per brandire l'emergenza-criminalità come una clava. Tempo due settimane e arrivarono il presidente del consiglio e la ministra Rosa Russo Iervolino armati di ansiolitici e di promesse di misure urgenti. Promesse che sono state puntualmente mantenute. Adesso, alla vigilia del Security day di Forza Italia, il questore non vuole rinverdire le polemiche con Berlusconi, ma è convinto di un dato: la criminalità milanese è a livelli fisiologici e non emergenziali.

alla notte girano per i quartieri. Ce ne sono due per ogni commissariato, totale 26. In più ci sono quelle dei carabinieri e l'istituzione del vigile di quartiere. Tutte cose che aumentano la visibilità degli uomini in divisa sul territorio e la deterrenza. Mi perdoni, ma 26 pattuglie in una città come Milano o anche il doppio, con carabinieri e vigili in azione sembrerebbero una pillola per sedare le ansie, più che una cura vera e propria... «Sono un segnale dell'attenzione che i responsabili della pubblica sicurezza dedicano al problema, un segnale della volontà di essere più vicini alla gente. Ma direi che non sono solo un placebo: proprio l'altra notte, grazie alla segnalazione di un vigile di quartiere che aveva assistito a un'aggressione abbiamo effettuato un arresto. Le pattuglie non si limitano a presidiare, hanno il compito di contattare i passanti, i commercianti, gli edicolanti, di acquisire informazioni e segnalazioni. Un'altra presenza significativa è stata disposta davanti alle scuole. Altri controlli riguardano i mezzi di trasporto...»

Signor questore, facciamo un bilancio. L'allarme criminalità è ancora giustificato? «Le prime settimane dell'anno sono state drammatiche. Nove omicidi in nove giorni ai quali si sono aggiunti una serie di gravi episodi che hanno creato una comprensibile preoccupazione tra la gente. Ma la criminalità è pari a quella di qualunque grande città. Milano non ha sfiorato questa soglia. Naturalmente non siamo rimasti a guardare, ci siamo rimbeccati le maniche e preso le contromisure necessarie». Il governo vi aveva fatto molte promesse, sonostate mantenute? «Direi di sì, avevamo chiesto più uomini e più mezzi e li abbiamo ottenuti: 250 uomini e 60 nuove auto a noi e più o meno altrettanti ai carabinieri. Soprattutto si è realizzata l'interconnessione delle sale operative che consente un miglior uso degli equipaggi dislocati sul territorio e una maggiore tempestività di intervento. Con la nuova sala operativa polizia e carabinieri hanno la possibilità di comunicare in tempo reale, un maxischermo ci aggiorna puntualmente consentendoci di individuare il posizionamento delle pattuglie e di far intervenire quella più vicina, con un risparmio di tempo e di forze».

«I risultati direi che ci sono. Sono calati i furti negli appartamenti e nei negozi, anche se purtroppo è in aumento lo spaccio. Gli arresti sono aumentati del 36 per cento, abbiamo risolto 23 casi di omicidio su 36, individuato gli autori dell'assalto al blindato di via Imbonati, oggi hanno un nome gli assassini dell'orefice di via Padova, dell'edicolante ucciso a Legnano. Vorrei sottolineare un dato: nella stragrande maggioranza dei casi, gli autori di questi delitti erano italiani, giusto per dire una volta di più, che l'immigrazione non coincide con criminalità».

A proposito di immigrazione, Amnesty International ha recentemente denunciato maltrattamenti nella struttura di via Corelli, dove sono detenuti in attesa di rimpatrio gli immigrati irregolari... «Io posso solo dire che questa struttura è prevista dalla legge e ci ha consentito di rimpatriare 1200 irregolari a fronte dei 270 dello scorso anno. Certo la permanenza non è piacevole e noi cerchiamo di renderla il più breve possibile. I detenuti possono ricevere visite, hanno assistenti che si occupano di loro e un'assistenza sanitaria costante. Non è piacevole, ne sono convinto, ma è uno strumento di legge utile e necessario».

«Non parli, ma non smentisce che lo scambio di opinioni fra Berlusconi e il questore di Milano, Giovanni Finazzo, avvenuto l'altra sera a «Porta a porta», l'abbia alquanto infastidito visti i buoni rapporti di collaborazione fra Comune e forze di Polizia. La politica urlata non gli piace, lo ha ripetuto più volte e a quest'urlo in diretta non parteciperà».

SINDACI DEL POLO

Albertini e Guazzaloca divisi sulla sicurezza

MILANO Sarà che uno, il bolognese Giorgio Guazzaloca, pare la destra della sinistra e l'altro, il milanese Gabriele Albertini, la sinistra della destra; ma valla a trovare, una misura in tema di ordine pubblico, sulla quale i due sindaci-simbolo del Polo la pensino allo stesso modo. Eccoli a confronto a Milano: festa di An, tutta dedicata alla «sicurezza» e simbolicamente incuneata tra il ristorante «De Sade» e la discoteca «Alcatraz». Primo diverbio. Albertini chiede ai presenti: «Quanti di voi hanno subito un furto, uno scippo, anch'esso solo un tentativo...?». Il popolo di destra dev'essere sfigatissimo, si alza il 99% delle mani. «Appunto», dice il sindaco: «È un errore parlare di microcriminalità. Ormai è così diffusa da rendere tutti noi vittime. Allora non è micro, è macro».

Guazzaloca non è convinto dalla tesi della piccola-grande-micro: «Più che la criminalità, è aumentata la percezione che ne ha il cittadino. Con le conseguenze psicologiche del caso, che portano a dire 'le città sono invivibili'. Insomma: gli atteggiamenti emotivi sono superiori alla criminalità stessa». Tra questi, il sindaco bolognese mette anche le ronde di cittadini, i gruppi privati di «autodifesa»: «Dico esplicitamente che sono contrario. Sono reazioni estremamente pericolose». Albertini no, non è d'accordo: ronde, «fronti» di cittadini come quelli organizzati a Milano da An, «sono una risposta spiegabile e forse anche giustificabile».

Seconda contrapposizione: è giusto assegnare ai sindaci più poteri in tema di sicurezza? Albertini lo sostiene da tempo, e lo ripete: «Il coordinamento delle forze dell'ordine, anche statali, nelle grandi città deve essere affidato al sindaco». Guazzaloca tentenna: «Non credo che l'allargamento dei nostri po-»



Foto di Maria Barletta/Contrasto

IN BREVE

Ucciso in carcere «Era un infame»

Sevizato e picchiato a morte, a calci e pugni e con uno sgabello, da quattro compagni di cella, che tenevano la televisione a tutto volume per non far sentire le sue urla. È stato ucciso così, il 6 ottobre scorso, Maurizio B. di 41 anni, tossicodipendente, detenuto nel carcere bresciano di Canton Mombello perché costringeva la madre di 73 anni a prostituirsi per procurargli la droga. Poche ore prima, non appena avevano saputo dal Tg della sua vicenda, i compagni di cella lo avevano avvertito che sarebbe arrivata la punizione per il reato odioso per cui era stato arrestato il giorno precedente. Ora, in base ai risultati delle indagini, il pm bresciano Fabio Salamone ha ottenuto dal gip Emilio Quaranta quattro ordini di custodia cautelare per omicidio volontario, con le aggravanti dei motivi futili e abietti, delle sevizie e della menomata difesa (la vittima era debilitata da anni di tossicodipendenza).

Spray anti-scippo gratis in Lombardia

Saranno distribuite oggi gratuitamente, nella centralissima piazza San Babila di Milano, le bombolette spray anti-crimine, bombolette in grado di paralizzare un aggressore che si trovi nel raggio di tre metri per cinque minuti. Ad annunciare l'iniziativa è il movimento interregionale dei Comitati spontanei Alta Italia. La distribuzione gratuita potrebbe però incontrare delle difficoltà. Le bombolette spray anti-crimine infatti sono illegali e le forze dell'ordine potrebbero intervenire per impedire la distribuzione.

Guardie mediche: «Troppe aggressioni, vogliamo la pistola»

Lecco, i camici bianchi si ribellano: «Siamo indifesi». Ferito un dottore a Teramo

MILANO «Security day» senza il forzista Del Debbio

MILANO Berlusconi al Palalido di Milano, collegato in diretta televisiva con cento città italiane, per presentare il Progetto Azzurro sulla sicurezza. Il maxi-convegno inizia questa mattina alle 11, ma l'assessore alla sicurezza di Milano, il forzista Paolo Del Debbio non ci sarà. Non parli, non rilasci dichiarazioni, mal lui, che è considerato uno degli ideatori del movimento di Berlusconi, sarà il grande assente.

Non parli, ma non smentisce che lo scambio di opinioni fra Berlusconi e il questore di Milano, Giovanni Finazzo, avvenuto l'altra sera a «Porta a porta», l'abbia alquanto infastidito visti i buoni rapporti di collaborazione fra Comune e forze di Polizia. La politica urlata non gli piace, lo ha ripetuto più volte e a quest'urlo in diretta non parteciperà.

grave nei confronti dei medici di guardia del leccese è avvenuto sei mesi fa, con l'omicidio di Maria Monteduro, uccisa a Gagliano del Capo mentre svolgeva il turno in guardia medica. Dell'omicidio è accusato un tossicodipendente che è stato arrestato. La provocazione ha già le prime reazioni. Vincenzo Caso, questore di Lecce, è esplicito: «È una provocazione e come tale va considerata. Armare tutti i medici di guardia non è assolutamente fattibile. Per risolvere il problema ci sono altri modi, ed è quello che abbiamo intenzione di fare». Tra le misure di sicurezza il questore individua quelle cosiddette «passive», «come ad esempio - dice Caso - una ubicazione più attenta della sede del presidio medico e magari adeguati sistemi di allarme direttamente collegati con le forze di polizia e con gli istituti di vigilanza. Misure già proposte qualche mese fa». Proprio di questo dovrebbe di-

scutersi martedì prossimo nel corso di una apposita riunione convocata in prefettura su richiesta del presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Pepe. «È un problema di cui già da tempo - dice il prefetto di Lecce, Giovanni D'Onofrio - la Prefettura si fa carico. Sei mesi fa era stata prevista una convenzione fra le Asl e gli istituti di vigilanza. Io stesso mi ero fatto promotore dell'accordo chiedendo agli istituti di vigilanza l'applicazione di tariffe meno costose, proprio per favorire la convenzione. Da notizia in mio possesso credo che sia tutto pronto per firmare l'accordo che dovrebbe risolvere il problema». «Un'altra proposta già avanzata alle Asl - conclude D'Onofrio - è stata quella di monitorare le sedi di guardia medica e di individuare quelle più isolate, pensando di cambiare loro ubicazione, magari avvicinandole a presidi di polizia o istituendole negli stessi ospedali» Intanto, mentre cre-

scie la provocazione, un'altra aggressione è avvenuta proprio ieri a Martinsicuro (Teramo). Un uomo ha prima minacciato con una siringa sporca di sangue il medico di Guardia, affinché gli consegnasse psicofarmaci custoditi nell'armadietto, e, al suo rifiuto, lo ha aggredito con calci e pugni procurandogli ferite guaribili in cinque giorni. Protagonista dell'episodio è stato un tossicodipendente di 26 anni di Martinsicuro, Massimiliano Varzè, arrestato dopo un breve inseguimento dai Carabinieri della stazione di Martinsicuro e dal nucleo operativo radiomobile di Alba Adriatica con le accuse di violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali volontarie, interruzione di pubblico servizio e porto illegale di oggetto atto all'offesa. Nel corso della perquisizione, al giovane è stato trovato in tasca anche un coltello a serramanico oltre alla siringa con la quale aveva minacciato il medico.

COMUNE DI MARINO (PROVINCIA DI ROMA) AVVISO DI ASTA PUBBLICA Il Responsabile del Servizio LL.PP. e Servizi Tecnologici Esterni...

REGIONE CALABRIA Assessorato LL.PP. - CATANZARO ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura Aperta Ente appaltante: Regione Calabria - Assessorato LL.PP. - Settore 22 - Acquadotti - Casella Postale 166 - 88063 Catanzaro Lido (Viale Europa 35) - Tel. 0961/63045 - Fax n° 0961/769048.

REGIONE CALABRIA Assessorato LL.PP. - CATANZARO ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura Aperta Ente appaltante: Regione Calabria - Assessorato LL.PP. - Settore 22 - Acquadotti - Casella Postale 166 - 88063 Catanzaro Lido (Viale Europa 35) - Tel. 0961/63045 - Fax n° 0961/769048.

REGIONE CALABRIA Assessorato LL.PP. - CATANZARO ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura Aperta Ente appaltante: Regione Calabria - Assessorato LL.PP. - Settore 22 - Acquadotti - Casella Postale 166 - 88063 Catanzaro Lido (Viale Europa 35) - Tel. 0961/63045 - Fax n° 0961/769048.

Martedì Lavoro.it In edicola con l'Unità

REGIONE CALABRIA Assessorato LL.PP. - CATANZARO ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura Aperta Ente appaltante: Regione Calabria - Assessorato LL.PP. - Settore 22 - Acquadotti - Casella Postale 166 - 88063 Catanzaro Lido (Viale Europa 35) - Tel. 0961/63045 - Fax n° 0961/769048.

REGIONE CALABRIA Assessorato LL.PP. - CATANZARO ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura Aperta Ente appaltante: Regione Calabria - Assessorato LL.PP. - Settore 22 - Acquadotti - Casella Postale 166 - 88063 Catanzaro Lido (Viale Europa 35) - Tel. 0961/63045 - Fax n° 0961/769048.

REGIONE CALABRIA Assessorato LL.PP. - CATANZARO ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura Aperta Ente appaltante: Regione Calabria - Assessorato LL.PP. - Settore 22 - Acquadotti - Casella Postale 166 - 88063 Catanzaro Lido (Viale Europa 35) - Tel. 0961/63045 - Fax n° 0961/769048.

